

viale mazzini 5 via trionfale 7996 viale XXI aprile 19 via tuscolana 160 cur. piazza caduti della montagna 10

ieri minima -3° massima 8° Oggi il sole sorge alle 7.23 e tramonta alle 16.39

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185 telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 1



Traffico Scattano le «ganasc» bloccaruote

Dopo Milano, anche a Roma arrivano le «ganasc». Da questa mattina nel centro storico, oltre alle multe e ai carri attrezzi, ci saranno i ceppi-bloccaruote a scoraggiare le soste vietate...

Corse più care nel taxi il Comune «Non è legale»

Secondo l'assessore all'Iniziativa «non è legale» ed ha invitato i cittadini a segnalare alla ripartizione competente o al comando dei vigili urbani eventuali applicazioni illegittime delle tariffe.

2000 medici oggi non saranno nei reparti

cedere più facilmente ai concorsi. «Non ci riconoscono - spiegano - né come medici né come lavoratori. Ma la nostra assenza potrebbe mettere in tilt il sistema ospedaliero nella capitale».

Sugli scioperi del metrò la Regione chiede un'inchiesta

commissione d'inchiesta entro 5 giorni. Durante i mesi di ottobre e novembre, i macchinisti della «A» e della «B» avevano dato vita ad una serie di scioperi proclamati per protesta all'attenzione sul problema dei dipendenti inidonei.

Scuola Si sblocca la trattativa 91-93 per il contratto

delle decisioni più importanti disposte ieri dal consiglio di gabinetto che si è riunito ieri a Palazzo Chigi cui ha partecipato il ministro Gerardo Bianco e il sottosegretario alla Presidenza, Nino Cristofori. Il consiglio ha inoltre deciso che il ministro dovrà predisporre interventi straordinari anche per l'edilizia negli atenei.

Musei e gallerie Aprono gli shops al Pantheon e al Foro Romano

inaugurati i primi punti vendita al Foro Romano e al Pantheon. Volumi, guide, monografie. Dopo quasi 20 anni potranno essere di nuovo acquistati presso i complessi monumentali della capitale. Una apposita commissione selezionerà i prodotti in vendita.

Ostia Scuola materna allo sfascio Occupata la XIII

contro il grave degrado del complesso scolastico, ieri genitori, operatori e sindacato hanno occupato la circonvallazione. «Adotteremo misure più efficaci» - hanno detto - se il Comune non prenderà presto provvedimenti.

ADRIANA TERZO



Cannoni e missili non si vendono Crisi a Colferro

A PAGINA 24



Roma capitale diventa legge 669 miliardi per lo Sdo il parco dell'Appia e i Fori

A PAGINA 25



La febbre dell'oro Mille botteghe per regali preziosi

A PAGINA 26

L'immunologo Aiuti rilancia la protesta di Perucci: «Siamo abbandonati, intervenga il ministro»

La rivolta degli esperti anti Aids

Emodialisi e proteste La clinica «scarica» il paziente scomodo

«Si fa presente alla Usl Rm3 che il signor B.P. usufruisce del servizio dialisi di questa casa di cura e gradisce il ruolo di "suggeritore" per quanto concerne l'organizzazione in genere. Il suo carattere è aggressivo e provocatorio e si è reso responsabile di episodi di intolleranza. Pertanto si chiede di conoscere le modalità per ricusare il malato per una migliore tutela degli altri pazienti».

«Siamo abbandonati, chiedo l'intervento del ministro». È l'allarme di Ferdinando Aiuti, medico di punta nella lotta all'Aids. Martedì si era dimesso per protesta Carlo Perucci, direttore dell'Osservatorio epidemiologico. Altra raffica di critiche da Giuseppe Visco, primario dello Spallanzani. Ieri incontro alla Regione e la promessa di rapidi interventi. Perucci: «Aspetto i fatti».

RACHELE GONNELLI

Fuoco di fila degli esperti di Aids del Lazio. La rivolta contro la Regione è iniziata martedì scorso con le dimissioni presentate dal direttore dell'Osservatorio epidemiologico, l'organico regionale che programma gli interventi di studio e prevenzione del fenomeno. Carlo Perucci, da dieci anni alla guida del centro di ricerche e formazione, ha sbattuto la porta perché da febbraio la Piana accantona ogni delibera di spesa portata che le viene sottoposta per la necessaria approvazione. Non va meglio il fronte medico. Il primario dello Spallanzani ha denunciato di poter ritrovare solo i moribondi perché da anni attende l'apertura di un padiglione in perenne ristrutturazione e di una nuova ala dell'ospedale. Ieri è stata la volta di Ferdinando Aiuti, immunologo del Policlinico, consulente fisso per il ministero della sanità. E di nuovo la Regione prende

mi dimetto e si bloccano i corsi. Le lezioni sono partite anche se la situazione è rimasta la stessa. Ieri pomeriggio Perucci si è incontrato con l'assessore regionale alla sanità Francesco Cerchia, il presidente della giunta Rodolfo Gigli e l'assessore al bilancio Giorgio Pasetto, ricevendo rassicurazioni e impegni che d'ora in avanti le cose andranno per il meglio. «Le difficoltà che sono sorte - ha dichiarato al termine dell'incontro Cerchia - sono state causate dalla mancanza di una precisa normativa. La legge di riordino è stata presentata a marzo scorso, ma il commissario di governo vi ha approntato alcune osservazioni tecniche che devono essere integrate nel testo. Comunque i fondi non sono mai mancati, soltanto - continua Cerchia - l'ufficio tecnico regionale chiedeva, giustamente, un maggiore controllo sulle modalità di spesa. Per questo e non per altro negli ultimi mesi non sono state approvate le delibere presentate dall'Osservatorio. Gli ha garantito che la legge passerà all'esame della giunta entro dicembre per essere applicata a gennaio. Nel frattempo Perucci si è impegnato ad approvare tutti i provvedimenti che da sette mesi giacciono tra le scatole dei funzionari regionali. Perucci però non molla. «Non ho ritirato le mie dimis-



Il professor Ferdinando Aiuti, al lavoro nel suo laboratorio

sioni - dice - non perché non creda alla parola dell'assessore, non ne ho motivo. Ma altre volte mi sono state date assicurazioni e invece adesso ci troviamo in queste condizioni. Non riesco a ricostruire volontà politiche dietro gli intralci, in dieci anni di attività tutte le giunte regionali che si sono succedute ci hanno sempre accordato un binario preferenziale, procedure più snelle di gestione. Credo che semplicemente un apparato inefficiente non tolleri l'efficienza di una

struttura come la nostra. Personalmente ritengo le mie dimissioni quando sarò in condizioni per farlo, voglio vedere gli atti e la legge, che tra l'altro prevede esplicitamente una gestione più agile dell'Osservatorio rispetto alle altre strutture regionali». Secondo Perucci ci vorranno altri sei o sette mesi prima che il lavoro di ricerca e di educazione nelle scuole rientri in carreggiata. «Siamo come un aereo che qualcuno ha spento» è la sua metafora.

Netturbino ucciso a Fidene Chiesto il rinvio a giudizio dei tre ragazzi per omicidio premeditato

Il pubblico ministero Pietro Catalani ha chiesto ieri al giudice per le indagini preliminari il rinvio a giudizio ed il processo con rito abbreviato per Christian Modena e Luca e Gabriele Varesio, i tre ragazzi accusati insieme alla sedicente Romina Bruno di concorso in omicidio volontario premeditato per la morte del padre della ragazza, Giovanni Bruno. L'uomo, un autista dell'Annu di 51 anni, venne aggredito da tre persone incappucciate ed armate di bastoni la sera del 22 novembre scorso sotto casa sua, in via Labiache, a Fidene. Uno dei tre, poi, tirò fuori il coltello e diede il colpo mortale. Romina, che assistette all'aggressione e tentò anche di salvare l'uomo, confessò dopo qualche ora di averla provocata.

Fingevano un'aggressione, ma dalla 357 Magnum è partito un colpo Guardia in coma per uno scherzo Il collega giocava con la pistola

Il metronotte della «Mondialpol» Pino Germanò, di 21 anni, lotta tra la vita e la morte nella sala di rianimazione del Gemelli, ferito con un colpo di pistola alla testa sparato dal collega Ruggero Duconte, di 25 anni. Nella notte tra martedì e mercoledì, come hanno testimoniato altri colleghi, i due stavano giocando con la 357 Magnum nella guardiola della «Saci» a via Poli, in pieno centro.

ALESSANDRA BADUEL

Il colpo è partito all'improvviso. Il proiettile della Smith & Wesson 357 Magnum con cui sono armati gli agenti della «Mondialpol» è entrato nella testa di uno di loro, Pino Germanò, 21 anni, ora in coma al Gemelli. Una scheggia ha ferito anche la mano sinistra di Ruggero Duconte, 25 anni, l'uomo che mentre impugnava la pistola tratteneva il capo del

collega rimasto poi gravemente ferito. Stavano giocando. Uno rideva, l'altro sceneggiava un «bel colpo a bruciapelo, tenendogli la testa con la sinistra e puntando l'arma alla nuca. Quando gli altri due metronotte in servizio di vigilanza alla «Saci» di via Poli, accanto al Trilone, hanno chiamato l'ambulanza, era da poco passata la mezzanotte di martedì. Ruggero Duconte è rimasto choccato. Con ancora in mano qualche capello del collega ferito, non riusciva a capire cosa fosse successo. Ora dovrà rispondere di lesioni colpose gravissime, accusa che se Pino Germanò non riuscirà a sopravvivere si tramuterà in imputazione per omicidio.

fuori l'arma. Sempre per giocare. Ma la rimette dentro. Duconte e Germanò, invece, si sono immescolati nelle parti. Uno fa la guardia, l'altro il ladro, ed il colpo parte davvero. La corsa al San Giacomo è stata solo la prima tappa per il giovane ferito, che poi, dopo un'ora e mezza di attesa per l'ambulanza dotata di macchinari per la rianimazione, è stato trasportato all'ospedale Gemelli. È l'ultima vittima degli incidenti di cui sono spesso protagonisti giovani di leva o guardie giurate. Solo due settimane fa, nella notte tra il 20 e il 21 novembre, un ragazzo di 21 anni, l'aviere Ivan Chiarosini, morì per un colpo partito dalla mitraglietta M12 che stava maneggiando mentre montava di guardia alla caserma «Montezemolo», dietro piazza Mazzini.

L'assessore Azzaro accusato di «depistare» i fondi Pirateria in bilancio Derubati i servizi sociali

Tirate le somme di fine anno, la giunta Carraro doveva presentare ieri gli aggiustamenti e le correzioni al bilancio. Doveva, perché in realtà la seduta del consiglio comunale di ieri non è durata più di un quarto d'ora, poi è stata aggiornata a stamattina per capire meglio quali ruoli abbiano preso i finanziamenti per l'assessorato ai servizi sociali. Giovanni Azzaro ha usato gli stanziamenti per tutt'altro rispetto agli impegni di spesa previsti e votati dai consiglieri. «Le variazioni da un capitolo di spesa a un altro - ha detto il comunista Augusto Battaglia - hanno stravolto l'intero bilancio capitolino. Non riguardano soltanto un aggiustamento di tiro in rapporto al fatto che la Regione ha trasferito al Comune sette miliardi e mezzo in meno. Gli storni sono di 14 miliardi e

700 milioni e tagliano soprattutto gli emendamenti portati da noi e i finanziamenti alle circoscrizioni per la sicurezza sociale». Sono stati sottratti i 130 milioni per l'affidamento dei bambini alle famiglie, i 130 milioni per il volontariato, i 400 milioni per le tessere gratuite dell'Atac agli anziani con pensioni al minimo, gli 890 milioni per la prevenzione dell'Aids. Le circoscrizioni sono state decurtate di un miliardo e 700 milioni per l'assistenza agli anziani, spartiti un miliardo e 200 finalizzati alla realizzazione di campi sosta per i nomadi. Stessa fine per 900 milioni impegnati per la psichiatria. Che fine hanno fatto tutti questi soldi? «Azzaro ha sfondato il budget - sostiene Battaglia - penalizzando i servizi alla persona, privilegiando i ricoveri come

non succedeva dal '76. Per esempio ha aumentato le rette agli istituti che si occupano di minori, per 2 miliardi e ha tagliato l'affidamento familiare. Poi c'è stata la delibera per l'assistenza ai tossicodipendenti malati di Aids che è stata bloccata dal Coreco. E chissà cos'altro». Il sindaco Franco Carraro pare che in commissione abbia parlato di «vicenda negativa». Alla richiesta dell'opposizione di avere 24 ore di tempo per emendare la delibera sugli storni di bilancio, ha convocato seduta stante una conferenza di capigruppo. Alla fine si è arrivati a un'intesa: i servizi tagliati saranno trasferiti sul bilancio del 1991 in modo da approvare in tempo gli aggiustamenti per cui il termine era il 30 novembre. La discussione verrà ripresa questa mattina.